



Presidente	Luca	Zaia
Vice Presidente	Marino	Zorzato
Assessori	Renato	Chisso
	Roberto	Ciambetti
	Luca	Coletto
	Maurizio	Conte
	Marialuisa	Coppola
	Elena	Donazzan
	Marino	Finozzi
	Massimo	Giorgetti
	Franco	Manzato
	Remo	Sernagiotto
	Daniele	Stival

**Deliberazione della Giunta**

n.	del	Segretario	Antonio	Menetto
----	-----	------------	---------	---------

OGGETTO: Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Procedure ad evidenza pubblica per la presentazione di “progetti strategici” n. 01/2009. Esiti e avvio dei progetti.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La Commissione europea ha adottato il 20 dicembre 2007 con decisione C (2007) 6584 il Programma Operativo “Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia” nel quadro del nuovo obiettivo 3 “Cooperazione territoriale”, del quale la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 4486 del 28 dicembre 2007.

Il Programma prevede tre tipologie di progetti: strategici, standard e piccoli progetti, per tutti è obbligatoria la presenza nel partenariato sia di partner italiani che sloveni.

Per quanto riguarda i progetti strategici, conformemente al cap 6c del Programma Operativo, vengono selezionati attraverso una procedura a due fasi. In esito alla prima fase procedurale (scaduta il 1 dicembre 2008) sono state raccolte idee progettuali tramite delle manifestazioni di interesse, il Comitato di Sorveglianza, riunitosi a Mestre-Venezia l'11 giugno 2009, ha selezionato 86 proposte progettuali, di cui quindici vedono il coinvolgimento dell'ente Regione in qualità di capofila oppure di partner.

Con DGR n. 2545 del 4 agosto 2009, la Giunta regionale ha approvato - tra l'altro - la presentazione di tali proposte progettuali da parte delle strutture regionali all'avviso pubblico relativo alla seconda fase per la presentazione dei progetti strategici, aperto dal 1 luglio al 10 settembre 2009.

A conclusione della valutazione formale e qualitativa sviluppata dal segretariato tecnico congiunto di Trieste in collaborazione con i gruppi di esperti transfrontalieri il Comitato di Sorveglianza del Programma, nel corso dell'ottava seduta tenutasi a Nova Gorica (SLO) in data 10 febbraio 2010, ha approvato le graduatorie, includendovi un totale di 45 progetti e prescrivendo alcuni approfondimenti istruttori, come la verifica da parte dell'Autorità di Gestione di conflitti di interesse e, l'analisi da parte del segretariato tecnico congiunto sugli scostamenti di punteggio superiore al 20%.

A motivo del ricorso presentato dalla CCIAA di Venezia contro l'esclusione dalla valutazione di qualità del proprio progetto, accolto dal TAR del Friuli Venezia Giulia, sono state effettuate ulteriori istruttorie. Alla fine del complesso e reiterato processo di valutazione sinteticamente esposto sono 32 i progetti approvati, tuttavia le risorse messe a bando possono finanziarne solo 13, 12 dei quali vedono un partner veneto coinvolto e 5 progetti, riportati nella tabella, **Allegato A**, vedono coinvolte strutture regionali: 2 come capofila e 3 come partner

Si illustrano sinteticamente i contenuti dei cinque progetti.

Al progetto SIGMA 2 il cui capofila è Università del Litorale, centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria (SLO) la Regione partecipa con la Direzione Produzioni Agroalimentari. Le strategie proposte comprendono da un lato interventi diretti per la tutela della biodiversità e dall'altro iniziative per ridurre l'impatto ambientale del settore produttivo dall'agricoltura (soprattutto viticoltura e olivicoltura). Le attività previste comprendono iniziative di studio ed analisi finalizzate a migliorare la conoscenza del territorio,

interventi immateriali comprendenti la messa a punto di modelli ambientali e interventi materiali costituiti dalla creazione di aree (giardini mediterranei e campi di conservazione) per la tutela diretta della biodiversità (piante spontanee e varietà di piante coltivate). Il progetto prevede inoltre la creazione del Centro per le Coltive Mediterranee (CCM) a Izola (Slovenia), una struttura permanente che resterà a servizio dell'intera area transfrontaliera totalmente dedicata alla conservazione dell'ambiente dell'area programma. La realizzazione del CCM era stata progettata nel precedente progetto SIGMA (programma INTERREG III Slovenia-Italia 2000-2006). La riduzione dell'impatto dell'attività agricola sarà ottenuta mediante il rafforzamento di reti agrometeorologiche e per il monitoraggio fitosanitario e l'allestimento di servizi per gli agricoltori. Il budget complessivo ammonta a 3.697.431,50 euro, di cui la quota a disposizione della Regione del Veneto è pari a 324.900,00 euro

Al progetto ADRIA A il cui capofila è Iniziativa CentroEuropea (Ince) di Trieste- Segretariato esecutivo la Regione partecipa con l'Unità complessa Logistica. L'obiettivo del progetto è contribuire alla riorganizzazione dell'accessibilità e dei trasporti dell'intera area transfrontaliera per formare un'area metropolitana integrata di trasporto. Verrà realizzata la progettazione dei legami mancanti nella rete infrastrutturale ferroviaria sia italiana sia slovena ora frammentata e sotto-utilizzata per realizzare così un unico modello di trasporto su tutto il territorio. E' prevista l'attiva partecipazione di quattro Ministeri nazionali competenti (trasporti e ambiente in Italia e Slovenia), delle Amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) e dei principali generatori di traffico passeggeri (porti e aeroporti) per rafforzare la coesione e lo sviluppo socio-economico dell'intera area programma. Attraverso la comodità fra trasporto pubblico locale su gomma e ferro, coinvolgendo anche la modalità marittima e aeroportuale, il progetto persegue l'integrazione territoriale sostenibile rendendo concretizzabili le politiche di ribilanciamento modale con particolare attenzione all'ambiente. E' prevista la costituzione di un GECT che potrà garantire le azioni di cooperazione nel campo della pianificazione territoriale e dei trasporti anche dopo la conclusione del progetto.

Il budget complessivo ammonta a 3.289.000,00 euro, di cui la quota a disposizione della Regione del Veneto è pari a 59.960,00 euro.

Al progetto SHARED CULTURE con capofila Università del Litorale - Centro ricerche scientifiche di Capodistria (SLO) la Regione partecipa con l'Unità Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie. Il progetto con la collaborazione di tre università, comunità locali e regionali e minoranza nell'ambito del progetto, intende studiare, ristrutturare e presentare al pubblico tre strutture aventi un'eccezionale valenza culturale e storica, ed inoltre istituire dei meccanismi transfrontalieri di trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle migliori tecnologie per l'indagine e il restauro del patrimonio culturale. La costituzione del Centro Interuniversitario per il patrimonio storico-culturale veneto a Capodistria, che opererà quale ente principale per il coordinamento e la promozione delle ricerche e della formazione, la presentazione del patrimonio culturale e la sensibilizzazione degli esperti e del vasto pubblico in merito al patrimonio culturale condiviso dell'area transfrontaliera contribuiranno ad aumentare la riconoscibilità dell'importante patrimonio storico e culturale di questa area. . Il budget complessivo ammonta a 3.500.000,07 euro, di cui la quota a disposizione della Regione del Veneto è pari a 1.201.000,04 euro.

Al progetto KNOW US la Regione partecipa come capofila con la Direzione sviluppo economico, ricerca ed innovazione. Il progetto intende aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'area transfrontaliera, supportandone la generazione di nuova conoscenza, anche in collaborazione sinergica con le associazioni d'impresе, i parchi scientifici e tecnologici, le università e gli enti territoriali, per avviare percorsi d'innovazione in un'ottica di sostenibilità. A tal fine si svilupperanno le seguenti attività principali: progettazione e sperimentazione di efficaci metodologie e coerenti policy per supportare lo sviluppo di piani strategico-cognitivi per imprese "ideal-tipo", ossia imprese rappresentative dei settori considerati; progettazione e avvio di una scuola d'innovazione aziendale transfrontaliera per garantire l'applicazione delle metodologie progettate anche oltre la fine del progetto.

Il budget complessivo ammonta a 2.831.000,00 euro, di cui la quota a disposizione della Regione del Veneto è pari a 250.000,00 euro.

Al progetto PARSJAD la Regione partecipa come capofila con l'Unità complessa Progetti strategici e politiche comunitarie. Il progetto interviene sul comune patrimonio archeologico dell'area costiera dell'Alto Adriatico, dal litorale emiliano a quello sloveno. Le attività previste sono: realizzazione di strumenti pianificatori delle entità culturali, archeologiche e paesaggistiche e messa in rete, per utenze professionali e non, di tali conoscenze; 2) realizzazione di una rete di prassi e know-how nella didattica archeologica e nella catalogazione del patrimonio archeologico dell'area progetto; elaborazione e

realizzazione di formazione innovativa comune e transfrontaliera ;realizzazione di un Parco archeologico virtuale dell'Alto adriatico;3)realizzazione di progetti pilota di incremento dell'attrattività del territorio (es. itinerari culturali transfrontalieri); 4) Piano di comunicazione. La localizzazione per attività generali (pianificazione culturale, rete, catalogazione, formazione,promozione/comunicazione) è sulle aree di Ravenna,Ferrara, Rovigo,Padova,Venezia, Pordenone,Udine,Gorizia, Goriska, Obalno-Kraska e Gorenjska e a Lubljana in Osrednjeslovenska. Il budget complessivo ammonta a 2.800.000,00 euro, di cui la quota a disposizione della Regione del Veneto è pari a 1.175.000,00 euro.

Tra le attività propedeutiche all'avvio dei progetti è prevista la firma dell' accordo fra i partner (*partnership agreement*) che regola i rapporti tra i partecipanti ad un progetto ed il capofila "*lead partner*". In seguito all'approvazione definitiva viene inoltre sottoscritto il contratto di finanziamento (*subsidy contract*) con cui il capofila si impegna, come responsabile unico per l'intero progetto, verso l'Autorità di gestione del Programma e nel quale sono definiti obblighi e modalità di attuazione o eventuale revisione dei contenuti del progetto.

Per quanto attiene ai compiti delle strutture regionali partner dei progetti, oltre alle attività tecniche, da sviluppare come stabilito nei documenti di candidatura (*application form* e *partnership agreement*), esse dovranno monitorare gli avanzamenti fisici e finanziari della parte di competenza del progetto ed inviare al *lead partner*, dei report. Nel caso in cui il capofila sia la struttura regionale dovrà organizzare i contributi degli altri partner, la loro rielaborazione in termini di risultati complessivi del progetto ed il successivo inoltrare al Segretariato tecnico congiunto. Allo stesso modo i singoli partner dovranno inoltre raccogliere la documentazione di spesa ed ogni altro documento necessario a provare lo svolgimento delle attività di propria competenza ed inviare la documentazione di spesa certificata al capofila, affinché proceda a richiedere il rimborso delle quote FESR all'Autorità di certificazione del Programma.

Ciascun partner italiano per ottenere la certificazione delle spese sostenute è tenuto ad inviare tutta la documentazione di spesa alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che ha istituito una struttura stabile indipendente che assicura le attività di controllo in modo omogeneo ed efficiente. Tale struttura sarà indicata nel *partnership agreement*. Il Lead partner raccolte tutte le spese convalidate presenta, per il tramite dell'Autorità di Gestione, le domande di pagamento all'Autorità di Certificazione.

Autorità di certificazione successivamente trasferisce i fondi FESR al Lead Partner mentre per quanto riguarda i fondi italiani vengono trasferiti dall'Autorità di certificazione al Lead partner solo se italiano o a ciascun partner nel caso il lead partner sia sloveno.

Le attività operative, compresa la gestione del budget, la funzione di monitoraggio e rendicontazione, sono svolte dalle strutture – siano leader o partner di ogni singolo progetto - nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali. Laddove l'intensità delle attività progettuali da realizzare richieda un più ampio e professionale impegno rispetto alle competenze istituzionali ordinariamente svolte e comporti un impegno aggiuntivo ed innovativo rispetto alle normali mansioni di servizio, potrà risultare necessario supportare le citate strutture regionali con personale a tempo determinato e/o consulenze o collaborazioni esterne *ad hoc*.

La specificità di alcune fasi della ricerca previste dai progetti, il coordinamento manageriale e finanziario o divulgazione dei risultati che dovranno essere sviluppati nei progetti approvati potranno rendere inoltre necessaria l'acquisizione di competenze tecnico-scientifiche da delegare in parte ad enti strumentali regionali o "in house", competenti nelle specifiche materie.

Il costo di ciascun tipo di spese gestionali o prestazionali andrà verificato in base alle categorie di spesa ammissibili dei progetti, e sarà sostenuto nel rispetto della normativa vigente per il Programma in questione.

Per quanto premesso, si tratta di autorizzare i dirigenti regionali delle strutture regionali, o loro delegati, titolari dei progetti, a titolo di partner o di capofila, al perfezionamento e alla firma della documentazione necessaria per dare avvio alle attività progettuali ed ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa.

Il budget dei progetti approvati come sopra descritti è per l'85%, a carico dell'Unione europea (FESR) e per il 15% a carico del Fondo di rotazione nazionale (FDR - ex Legge n.183/87). L'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera mantiene un ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico

alle strutture regionali, nonché di contatto e collaborazione con gli organi di gestione del Programma, in particolare rappresentando la Regione nel Comitato di Sorveglianza del Programma.

Si rende altresì necessaria l'iscrizione dei capitoli di spesa per l'attuazione dei progetti da costituire a carico del bilancio di previsione 2010 e pluriennale, attingendo dai capitoli "fondo" (Cap. 101200 - Fondo FDR per la Cooperazione transfrontaliera 2007-2013 e Cap. 101199- Fondo FESR per la Cooperazione transfrontaliera 2007-2013) a titolarità dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera e da assegnare alle Direzioni coinvolte nei progetti.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e il regolamento (CE) n. 1080/06 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nonché il regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione dei regolamenti di cui sopra e la decisione del Consiglio 2006/702/CE sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1573 del 29.05.2007 di adozione della proposta del Programma operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013 e del relativo rapporto ambientale;
- Vista la Decisione C (2007) 6584 del 20.12.2007 della Commissione europea che approva il Programma operativo "Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013" (codice CCI 2007 CB 163 PO 036);
- Vista la DGR n. 4486 del 28.12.2007 con cui si è preso atto dell'approvazione del Programma da parte della Commissione europea;
- Vista la delibera CIPE del 15.06.2007 n. 36 che ripartisce le risorse FESR italiane per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" e determina il cofinanziamento a carico del Fondo nazionale di rotazione;
- Vista la DGR n. 3678 del 25.11.2008, di autorizzazione ai dirigenti delle strutture regionali a presentare proposte progettuali nell'ambito dell'avviso per la presentazione di progetti strategici (prima fase);
- Considerati il Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 26 del 01 luglio 2009 in cui è stato pubblicato il bando e il Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 54 del 03.07.2009;"
- Vista la DGR n. 2545 del 4 agosto 2009, con la quale si è approvato - tra l'altro - la presentazione di proposte progettuali in numero di quindici a cui la Regione partecipava in qualità di partner o lead partner nell'ambito dell'avviso pubblico relativo alla seconda fase per la presentazione dei progetti strategici;
- Preso atto degli esiti della procedura scritta n. 13 lanciata dall'Autorità di Gestione il 18 novembre 2009 con cui il Comitato di Sorveglianza ha approvato i progetti che hanno superato la parte formale;
- Preso atto del Comitato di Sorveglianza n. 8 del 10.02.2010 del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 in cui sono state approvate le graduatorie delle proposte progettuali sotto alcune condizioni;
- Preso atto della procedura scritta n. 14, conclusasi con esito positivo in data 19 febbraio 2010, con la quale il Comitato ha approvato la riammissione di ulteriori quattro progetti alle fasi di valutazione formale;
- Preso atto della procedura scritta n. 16, conclusasi con esito positivo il 15 aprile 2010, con la quale il Comitato di Sorveglianza del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, ha approvato le graduatorie definitive dei progetti presentati a valere sul bando pubblico n. 01/2009
- Vista la legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione, art. 22.
- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

## DELIBERA

1. di prendere atto dell'approvazione dei progetti che vedono coinvolte strutture regionali di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto;
2. di autorizzare i dirigenti regionali – o loro delegati - delle strutture titolari delle parti di competenza dei progetti approvati, alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto descritte in premessa e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;
3. di demandare alla Direzione Bilancio l'iscrizione dei capitoli di spesa necessari all'attuazione dei progetti di cui all'**Allegato A**, da costituire a carico del bilancio di previsione 2010 e pluriennale, attingendo dai capitoli “fondo” (Cap.101200 - Fondo FDR per la Cooperazione transfrontaliera 2007-2013 e Cap. 101199 - Fondo FESR per la Cooperazione transfrontaliera 2007-2013) a titolarità dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera, e da assegnare alle strutture regionali coinvolte nella realizzazione dei progetti;
4. di prescrivere che ogni eventuale modifica tecnica ai contenuti o al piano finanziario del progetto venga valutata congiuntamente dalla struttura titolare e dall'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera, restando al Lead partner il compito di provvedere conseguentemente;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto..

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO  
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE  
Dott. Luca Zaia